

Per la prima volta un ministro della RDV parla in un paese NATO

Omaggio di Pham Ngoc Thach ai cittadini americani in lotta contro l'aggressione

Alla presidenza del Tribunale Russell il leader nero Carmichael Dalle citazioni dei discorsi ufficiali americani il carattere di premeditato genocidio dell'aggressione al Vietnam - Johnson:

« Attaccate ai muri la pelle di quelle facce scure »

Dal nostro inviato

COPENAGHEN, 29. Al tavolo della presidenza del Tribunale Russell è apparso stamane il leader nero americano Stokely Carmichael il quale, pur avendo sottoscritto fin dal principio la iniziativa del filosofo inglese, non aveva mai partecipato di persone alle precedenti sedute. Proprio per questo motivo, tuttavia, egli ha dichiarato che si asterrà dal partecipare al voto conclusivo.

La testimonianza del dottor Wulf, come riferiamo in questa pagina, ha assunto per la imponeva dei dati, per l'alta qualifica scientifica e per la sua provenienza, un grande valore politico.

Stamane è stata anche la prima volta, dopo l'inizio della scalata, che un membro del governo della RDV abbia preso pubblicamente e ufficialmente la parola in un paese del blocco atlantico. Si tratta del dottor Pham Ngoc Thach ministro della sanità della RDV.

La biografia del compagno Pham Ngoc Thach è indicativa della formazione di un certo tipo di dirigenti vietnamiti venuti alla coscienza rivoluzionaria e alla direzione dello stato attraverso una duplice esperienza di lotta, nella società occidentale capitalistica, in Francia, e nella società coloniale sovietizzata, nel Vietnam. Pham Ngoc Thach è oggi uno degli uomini che nel Vietnam del nord più contribuiscono, nel deci-

sivo settore della protezione sanitaria e dell'assistenza medica di massa, a quella che in una recentissima intervista da lui concessa alla doctoresca francese Escoffier Lambotte, pubblicata da «Le monde», è stata definita come «la resistenza dell'uomo contro l'assalto della tecnologia».

Dopo aver riassunto davanti al Tribunale Russell i dati e le cifre in danaro, in uomini, in armi, in massacro della vita umana, della struttura e della infrastruttura al Sud e al Nord Vietnam, che meglio qualificano di genocidio l'aggressione in corso, Pham Ngoc Thach ha fornito una ampia antologia di citazioni ufficiali che documentano la premeditata volontà di tutto ciò nel quadro della strategia globale americana. Ne riferisce alcune: discorso di Foster Dulles nell'inverno 1954: «Il Sud Vietnam deve avere un governo forte, basato su una struttura poliesrica repressiva capace di soffocare ogni ribellione»; intervento a Newsweek del generale Gavin del 16 ottobre 1967: «Un piano americano di invasione del Vietnam con sbarco a Haiphong di un corpo di spedizione di otto divisioni di commandos, 35 battaglioni del genio, ecc. fu approvato dall'allora ministro della difesa Wilson, fin dal 1956»; discorso di Johnson del 7 aprile 1965: «Non ci ritireremo dal Sud Vietnam né apertamente né con la copertura di un accordo che sarebbe del resto privo di ogni significato»; discorso di Johnson, ottobre 1966, ai soldati americani nella baia di Cam Ranh: «Attaccate al muro la pelle di queste facce scure» («Tach that coom skin to the wall»); discorso del generale Curtis LeMay, novembre 1966, ex capo di stato maggiore dell'aviazione USA: «Il Vietnam bisogna ridurlo all'età della pietra, occorre distruggere ogni fabbrica, ogni luogo di lavoro, i bombardamenti devono continuare finché rimarranno in piedi due tegole unite»; discorso del senatore Rivers, presidente della commissione forze armate della camera dei rappresentanti USA: «Tutto il Nord Vietnam non vale la vita di un solo soldato americano, se è necessario occorre radere al suolo Hanoi e tanegliere peggio per l'opinione pubblica mondiale»; discorso del generale Rothschild, ex capo ufficio operazioni della guerra chimica: «La nozione di una arma considerata inumana perché è destinata a colpire sia i combattenti che i non combattenti è una nozione superata».

L'insieme delle citazioni prodotte da Pham Ngoc Thach consente di constatare come l'elaborazione della strategia globale e la implicita disponibilità e volontà di sterminio del popolo vietnamita scaturiscono da diverse fonti sociali e politiche americane: dalla casta militare, dal Partito repubblicano, dal Partito democratico, dal Partito democratico. Il che, di riflesso, definisce la crescente opposizione interna americana alla linea Johnson come un momento anch'esso derivante da tutte le classi sociali, da tutte le formazioni politiche, e dallo interno della stessa casta militare. E' questo il fatto nuovo che si sta verificando negli Stati Uniti d'America.

Rivolgendosi ai membri del Tribunale Russell, Pham Ngoc Thach ha detto: «Teniamo in particolare a esprimere ai giudici americani, agli investigatori americani che a nome del Tribunale Russell sono venuti nel Vietnam, e, attraverso di loro, a tutte le donne e agli uomini coraggiosi degli Stati Uniti d'America i nostri sentimenti di solidarietà e di ammirazione per la loro valida opposizione al governo degli Stati Uniti che conduce una guerra di aggressione a 15.000 miglia di distanza dal loro paese, contro gli interessi stessi del popolo americano».

«Duranti a figure come Alice Herz, come Morrison e altri cittadini americani i quali hanno offerto la vita per dimostrare al governo e al popolo americano la loro arretratezza alla barbarie e ingiusta guerra scatenata contro il Vietnam, noi ci inginocchiamo rispettosamente».

A denunciare la coppia alla polizia sono stati alcuni vicini di casa che avevano ascoltato le urla disperate lanciate dal bambino durante la tortura. Il piccolo è in condizioni pietose: non mangia da giorni e giorni, è pieno di lividi e ustioni, è stato violentemente attivato sindacalisti.

«A Stokely Carmichael noi teniamo a ricordare quanto il popolo vietnamita apprezza i sentimenti di solidarietà militare che egli ha saputo esprimerci a nome delle vittime della discriminazione razziale negli Stati Uniti».

Antonello Trombadori

Un medico tedesco occidentale testimonia al Tribunale Russell:

E' IL GENOCIDIO

Dal nostro inviato

COPENAGHEN, 29. Una testimonianza drammatica, molto più drammatica di quanto si possa immaginare, è stata oggi resa davanti al Tribunale Russell dal medico tedesco occidentale di origine estone Erich Wulf, tornato dal sud Vietnam appena una settimana fa. Egli ha prestato nei anni di servizio militare nella sua organizzazione sanitaria sud-vietnamita come capo dell'ospedale centrale della città di Hué, al di sotto del 17esimo parallelo, e come professore alla facoltà di medicina di Saigon. Egli ha

detto: «Io sono stato durante sei anni presso l'ospedale centrale di Hué, dove ho vissuto in condizioni in cui i condizionamenti erano sempre più drammatici, e ho dovuto fare di tutto per sopravvivere. Gli americani hanno raccapricciolosamente sparato sulle vittime, hanno sparato sui profughi sopravvissuti ospitati oggi nel sud Vietnam due milioni di persone».

«Io sono stato durante sei anni presso l'ospedale centrale di Hué, dove ho vissuto in condizioni in cui i condizionamenti erano sempre più drammatici, e ho dovuto fare di tutto per sopravvivere. Gli americani hanno raccapricciolosamente sparato sulle vittime, hanno sparato sui profughi sopravvissuti ospitati oggi nel sud Vietnam due milioni di persone».

«Mi sono deciso a venire avanti a voi, ho dato il voto perché ho visto cose tal che nessuna persona onesta potrebbe continuare a nascondere e perché era mia dovere farlo per rispetto ai miei amici sud-vietnamiti che sono costretti al silenzio, e alle circostanze. Tutto ciò sarà affidato a un libro che sto apprestandomi a scrivere».

«Non c'è bisogno di avere particolari dati intellettuali per capire ciò che oggi accade nel Vietnam. E' il genocidio, il massacro, senza brama nelle forme umane attaccata dal veleno. Gli americani e i funzionari sud-vietnamiti al loro servizio vivono in casematte armate, circondano

a. t.

Chiesa episcopale USA

«Sono neutrali moralmente gli atti omosessuali»

Stregoneria in Brasile Fa torturare un bambino perché torni l'amante

NEW YORK, 29. Gli atti omosessuali fra adulati consenzienti devono essere considerati «moralmente neutrali». Questo è stato sostenuto nel corso di un simposio della chiesa episcopale.

Il canonico che ha organizzato il simposio, William Denison, sostiene che gli omosessuali non vanno condannati e che i cristiani devono rivedere il loro atteggiamento e che ha spinto queste persone in una specie di lesbosario moderno».

Alla riunione hanno partecipato 90 rappresentanti delle chiese episcopali di New York, del Connecticut, di Long Island e del New Jersey. La maggior parte dei pastori ha accettato la tesi che «una relazione omosessuale fra adulti consenzienti deve essere giustificata, anche se ciò contraria a una unione eterosessuale, se tende a stabilire una permanente relazione d'amore».

BRAZILIA, 29. Una donna ha torturato per dodici giorni il figlio di sei anni. Era questa la prima parte di un ritto che avrebbe durato concludersi con il sacrificio del bambino. La snaturata madre e l'uomo con il quale convive da quasi dieci anni avevano accettato di uccidere il bambino per far sì che sia una donna, loro cliente, a tenersene quanto desiderava: il ritorno dell'amante. A denunciare la coppia alla polizia sono stati alcuni vicini di casa che avevano ascoltato le urla disperate lanciate dal bambino durante la tortura. Il piccolo è in condizioni pietose: non mangia da giorni e giorni, è pieno di lividi e ustioni, è stato violentemente attivato sindacalisti.

Sir Harold Beeley sarà al suo ambasciato inglese al Cairo. Assumerà la carica in quella

generalità del lavoro greco (Makris), per chiedere un «dov

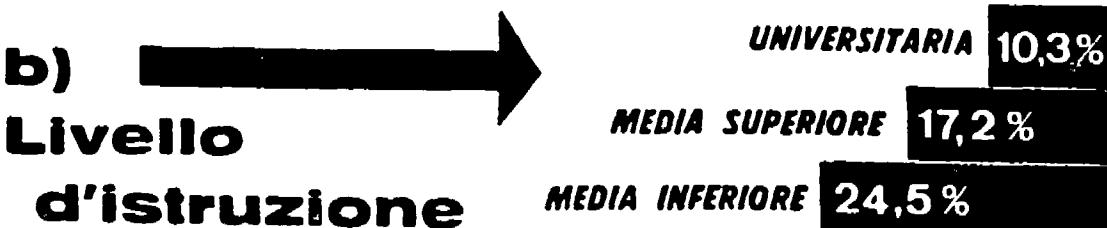
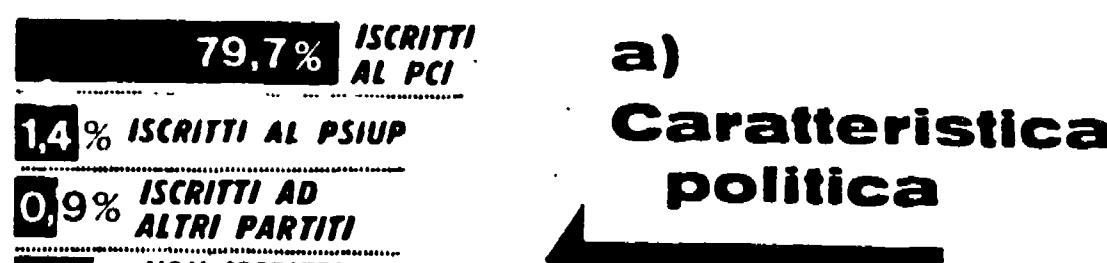
erooso diretto intervento».

Antonello Trombadori

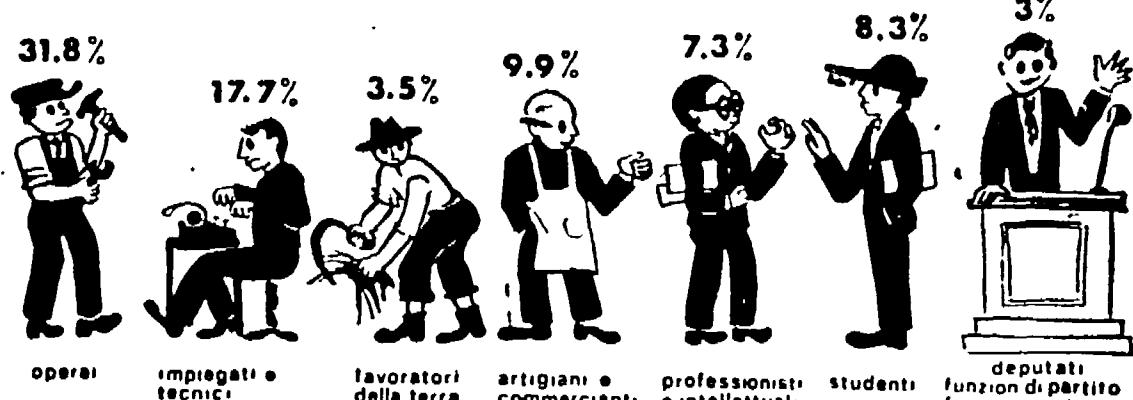
Bilancio del referendum tra i lettori dell'Unità

1

CHI SONO COLORO CHE HANNO RISPOSTO



c) Professione



Non c'è mai stato un accordo dell'ANCI sulla riforma tributaria

L'ex sindaco di Roma smentisce il ministro Preti

La lettera di Petrucci al presidente della Commissione Interni della Camera contiene una sottile ma chiara accusa di mendacio - L'assicurazione del ministro delle Finanze mirava a far cadere le contestazioni al progetto



GENOVA — Manifestazione di studenti per il ripristino delle libertà democratiche in Grecia

Una protesta della CGIL

Sotto processo in Grecia anche venti sindacalisti

In questi giorni si è appresato che il regime fascista dei colonnelli greci ha messo sotto processo anche venti dirigenti sindacalisti del settore edile dell'edilizia. Una protesta è stata fatta in proposito dalla segreteria della CGIL, che ha invitato all'ambasciata greca a Roma il seguente telegramma: «Recenti notizie processi contro venti dirigenti sindacalisti settore edile: aggiungono nuove profondi sdegno nell'ambito della vita politica italiana. Protestiamo fermamente contro queste inammissibili persecuzioni e domandiamo immediata scarcerazione e salvaguardia vita e libertà sindacalisti e democratici. A nome lavoratori italiani ripristino libertà sindacale e libero esercizio attività sindacale».

«Duranti a figure come Alice Herz, come Morrison e altri cittadini americani i quali hanno offerto la vita per dimostrare al governo e al popolo americano la loro arretratezza alla barbarie e ingiusta guerra scatenata contro il Vietnam, noi ci inginocchiamo rispettosamente».

«A Stokely Carmichael noi teniamo a ricordare quanto il popolo vietnamita apprezza i sentimenti di solidarietà militare che egli ha saputo esprimerci a nome delle vittime della discriminazione razziale negli Stati Uniti».

Antonello Trombadori

Il 12 dicembre riprenderanno le relazioni fra RAU e Gran Bretagna

LONDRA, 29. Il Foreign Office ha annunciato che la ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Gran Bretagna e la Repubblica Araba Unita avverrà il 12 dicembre, esattamente due anni dopo essere state rotte dagli egiziani in seguito alla crisi razzista rho-

dente.

Sir Harold Beeley sarà al suo ambasciato inglese al Cairo. Assumerà la carica in quella

generalità del lavoro greco (Makris), per chiedere un «dov

erooso diretto intervento».

Un altro telegramma è stato inviato alla Confederazione generale del lavoro greco (Makris), per chiedere un «dov

erooso diretto intervento».

Un altro telegramma è stato inviato alla Confederazione generale del lavoro greco (Makris), per chiedere un «dov

erooso diretto intervento».

Un altro telegramma è stato inviato alla Confederazione generale del lavoro greco (Makris), per chiedere un «dov

erooso diretto intervento».

Un altro telegramma è stato inviato alla Confederazione generale del lavoro greco (Makris), per chiedere un «dov

erooso diretto intervento».

Un altro telegramma è stato inviato alla Confederazione generale del lavoro greco (Makris), per chiedere un «dov

erooso diretto intervento».

Un altro telegramma è stato inviato alla Confederazione generale del lavoro greco (Makris), per chiedere un «dov

erooso diretto intervento».

Un altro telegramma è stato inviato alla Confederazione generale del lavoro greco (Makris), per chiedere un «dov

erooso diretto intervento».

Un altro telegramma è stato inviato alla Confederazione generale del lavoro greco (Makris), per chiedere un «dov

erooso diretto intervento».

Un altro telegramma è stato inviato alla Confederazione generale del lavoro greco (Makris), per chiedere un «dov

erooso diretto intervento».

Un altro telegramma è stato inviato alla Confederazione generale del lavoro greco (Makris), per chiedere un «dov

erooso diretto intervento».

Un altro telegramma è stato inviato alla Confederazione generale del lavoro greco (Makris), per chiedere un «dov

erooso diretto intervento».

Un altro telegramma è stato inviato alla Confederazione generale del lavoro greco (Makris), per chiedere un «dov

erooso diretto intervento».

Un altro telegramma è stato inviato alla Confederazione generale del lavoro greco (Makris), per chiedere un «dov

erooso diretto intervento».

Un altro telegramma è stato inviato alla Confederazione generale del lavoro greco (Makris), per chiedere un «dov

erooso diretto intervento».

Un altro telegramma è stato inviato alla Confederazione generale del lavoro greco (Makris), per chiedere un «dov

erooso diretto intervento».

Un altro telegramma è stato inviato alla Confederazione generale del lavoro greco (Makris), per chiedere un «dov

erooso diretto intervento».

Un altro telegramma è stato inviato alla Confederazione generale del lavoro greco (Makris), per chiedere un «dov

erooso diretto intervento».

Un altro telegramma è stato inviato alla Confederazione generale del lavoro greco (Makris), per chiedere un «dov

erooso diretto intervento».

Un altro telegramma è stato inv